

## **DIOCESI DI AVERSA**



## **VEGLIA DI PREGHIERA PER L'INIZIO DELL'ANNO PASTORALE**

**Chiesa Cattedrale**  
**2 ottobre 2014**  
*Memoria dei SS. Angeli Custodi*



**VEGLIA DI PREGHIERA  
PER L'INIZIO  
DELL'ANNO PASTORALE**

**E**

**SPECIALE APERTURA DEL  
GIUBILEO LAURETANO  
IN OCCASIONE  
DEL SINODO SULLA FAMIGLIA**

**Giornata pro Episcopo**

**Chiesa Cattedrale  
2 ottobre 2014  
*Memoria dei SS. Angeli Custodi***



## SPECIALE APERTURA DEL GIUBILEO LAURETANO

*Durante il canto mariano, il Vescovo con i Canonici e i ministri si avvia verso la Santa Casa di Loreto, arrivata dinanzi ad essa, apre le porte e vi entra per primo, dopo di lui entrano anche i diaconi assistenti e i Canonici.*

### **Canto litanico**

**C.** Ave Maria piena di grazia il Signore è con te. Alleluia.

**T.** Ave Maria piena di grazia il Signore è con te. Alleluia.

Ave, Madre Santa, tu del mare stella, porta sei  
del cielo, sola Immacolata! O Maria.

Madre nostra e Madre del Signore: ascolta la  
preghiera effondi in noi l'amore! O Maria.

Tu gloria di Gerusalemme, tu allegrezza  
d'Israele, tu onore del popolo tuo! O Maria.

Santa Maria, santa Madre di Dio,  
santa Vergine delle vergini! O Maria.

Madre di Cristo, Madre della divina Grazia,  
Madre purissima! O Maria.

Madre del buon Consiglio, Madre del creatore,  
Madre del Salvatore! O Maria.

Portale della pace, ingresso della gioia:  
per te in splendore incede il principe di gloria! O Maria.

Vergine potente, Vergine clemente, Vergine fedele! O Maria.

Stella del mattino, salute degli infermi, rifugio dei peccatori! O Maria.

Regina di tutti i santi, Regina assunta in cielo, Regina della pace! O Maria.



In occasione del prossimo Sinodo dei Vescovi sulla famiglia, il Santo Padre Francesco ha concesso l'**Indulgenza Plenaria**, alle solite condizioni, a chiunque reciterà, in qualsiasi chiesa dove c'è uno speciale culto verso la Madonna di Loreto, la preghiera in onore della Santa Famiglia da lui stesso composta per il felice esito della sessione straordinaria sinodale, sull'istituto della famiglia umana e il sacramento del Matrimonio. Pertanto il nostro Vescovo Angelo, ha fissato per questo

giorno, inizio del nuovo Anno Pastorale Diocesano, la speciale apertura del tradizionale Giubileo Lauretano che si concluderà come sempre il 10 dicembre prossimo, festa della Madonna di Loreto.  
Ed ora insieme recitiamo la preghiera di Papa Francesco.

### **PREGHIERA ALLA SANTA FAMIGLIA**

**Gesù, Maria e Giuseppe,  
in voi contempliamo  
lo splendore dell'amore vero,  
a voi con fiducia ci rivolgiamo.**

**Santa Famiglia di Nazareth,  
rendi anche le nostre famiglie  
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,  
autentiche scuole del Vangelo  
e piccole Chiese domestiche.**

**Santa Famiglia di Nazareth,  
mai più nelle famiglie si faccia esperienza  
di violenza, chiusura e divisione:  
chiunque è stato ferito o scandalizzato  
conosca presto consolazione e guarigione.**

**Santa Famiglia di Nazareth,  
il prossimo Sinodo dei Vescovi  
possa ridestare in tutti la consapevolezza  
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,  
la sua bellezza nel progetto di Dio.  
Gesù, Maria e Giuseppe,  
ascoltate, esaudite la nostra supplica.**

**Amen.**

*Terminata la preghiera, il Vescovo incensa la statua della Vergine lauretana; subito dopo riprende la processione verso l'altare.*

# **VEGLIA DI PREGHIERA**

*EDUCARCI A VIVERE LA CARITÀ*







**La Carità**

Affresco di R. Iodice (a. 1933)

Chiesa parrocchiale di Sant'Elpidio - Sant' Arpino (CE)

## **RITI DI INTRODUZIONE**

*Durante il canto iniziale il Vescovo e i ministri si avviano verso l'altare. Arrivati in presbiterio il Vescovo e i ministri baciano l'altare in segno di venerazione. Subito dopo il Vescovo infonde l'incenso in un braciere posto nei pressi della mensa.*

**Canto:** QUESTO È IL MIO COMANDAMENTO

**Rit. Questo è il mio comandamento:  
che vi amiate  
come io ho amato voi,  
come io ho amato voi.**

Nessuno ha un amore è più grande  
di chi dà la vita per gli amici,  
voi siete miei amici  
se farete ciò che vi dirò. **Rit.**

Io pregherò il Padre per voi  
e darà a voi il Consolatore  
che rimanga sempre in voi  
e vi guidi nella carità. **Rit.**

**V.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**T. Amen.**

**V.** A Colui che può preservarci da ogni caduta  
e farci comparire davanti alla sua gloria  
senza difetti e nella letizia,  
all'unico Dio, nostro Salvatore,  
per mezzo di Gesù Cristo, Signore nostro,  
gloria, maestà, forza e potenza.

**T. Benedetto nei secoli il Signore.**

**V.** A voi che siete prediletti, amati da Dio Padre  
e custoditi in Gesù Cristo,  
a voi siano date in abbondanza misericordia, pace e carità.

**T. Benedetto nei secoli il Signore.**

**V.** La pace, la carità e la fede  
da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo,  
sia con tutti voi.

**T. E con il tuo Spirito.**

## MONIZIONE

*La Guida:*

“Una Chiesa senza la carità non esiste”. Con queste parole Papa Francesco ha accolto nei giorni scorsi il Comitato esecutivo di *Caritas Internationalis*.

La nostra Chiesa di Aversa, in quest’anno pastorale, porrà al centro della propria azione pastorale la virtù della Carità, che dovrà sempre più essere tradotta nella quotidianità della vita del singolo e di tutta la Comunità. La fede, che nasce dall’ascolto, si rafforza nella speranza e viene confermata dalla celebrazione, trova il suo sbocco naturale nella testimonianza dell’amore. Ma tutto ciò non avviene in modo automatico. È necessario educarci a questo dinamismo della Carità. Vogliamo educarci ed educare alla Carità, al passo con le molteplici opere di solidarietà, non solo per trasmettere un primo aiuto a chi si trova nel bisogno, o un vago sentimento filantropico, ma l’amore stesso di Dio per ogni uomo e per ogni donna, convinti più che mai del monito paolino: l’amore di Cristo ci spinge (2 Cor 5,14).

Tutti - comunità parrocchiali, associazioni, movimenti - abbiamo bisogno di ricordarci che la pastorale liturgica e catechetica non esauriscono la vita della Chiesa, ma altrettanto fondamentale è la pastorale della Carità. “Liturgia, annuncio e Carità sono compiti che si presuppongono a vicenda e non possono essere separati l’uno dall’altro”, così Papa Benedetto XVI nella *Deus Caritas est* (n. 25). Questo significa che il Dio Amore, che si rende presente a noi nelle celebrazioni liturgiche, e che viene annunciato nella Catechesi, deve tradursi in azioni atte a renderlo presente e concreto. Questa attenzione deve iniziare dall’interno delle stesse comunità, con una vita vissuta bene, con stili di vita e comportamenti improntanti alla fraternità, alla solidarietà, alla misericordia.

## MOMENTO LAUDATIVO

**T. Laudate omnes gentes, laudate Dominum.**

**L.** Ti lodiamo Signore, infinito amore, sorgente della vita, di ogni bellezza, di ogni bontà: perché ci hai chiamati all’esistenza e ci hai fatto dono della tua vita.

**T. Laudate omnes gentes, laudate Dominum.**

**L.** Ti lodiamo Signore, creatore del cielo e della terra, perché mandando o a noi il tuo Figlio, Verbo fatto carne, ci hai rivelato il tuo volto.

**T. Laudate omnes gentes, laudate Dominum.**

**L.** Ti lodiamo Signore, perché non solo ci hai rivelato il tuo amore, ma parli a noi come ad amici, per invitarci ed ammetterci alla comunione con te.

**T. Laudate omnes gentes, laudate Dominum.**

**L.** Ti lodiamo o Signore, perché col dono dello Spirito, ci fai partecipi del tuo mistero d'Amore. Vivi dentro di noi, col fuoco dell'immensa carità e ci fai capaci di condividere con gli altri, quanto tu stesso hai fatto per noi.

**T. Laudate omnes gentes, laudate Dominum.**

**L.** Ti lodiamo Signore, perché hai posto a nostra custodia e protezione i tuoi Angeli, li mandi a noi come tuoi messaggeri, affinché ci rivelino, nella nostra quotidianità la tua premura e la tua vicinanza.

**T. Laudate omnes gentes, laudate Dominum.**

**L.** Ti lodiamo Signore perché hai voluto che ogni Chiesa avesse il suo angelo, e alla nostra Chiesa hai donato il Vescovo Angelo, perché ci confermi nella fede, ci rafforzi nella speranza e ci animi nella carità:

**T. Laudate omnes gentes, laudate Dominum.**

## **ORAZIONE**

**V.** Preghiamo.

Padre buono e misericordioso,  
attraverso i doni del tuo Spirito  
disponi i credenti all'obbedienza della fede  
e rendi la Chiesa capace di annunciare il tuo Vangelo,  
di celebrare le tue lodi e di servirti nei poveri e sofferenti.  
Accompagna questa nostra assemblea in preghiera  
e tutta la nostra Chiesa aversana,  
perché, attenta agli appelli degli uomini  
e sensibile ai segni dei tempi,  
sappia porsi in attento ascolto  
della tua Parola e della tua volontà;  
sia luce di vita e di amore,  
semente di speranza e segno di salvezza,  
per realizzare la civiltà dell'amore.  
Per Cristo nostro Signore.

**T. Amen.**

## PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO



### **La Carità**

Affresco di A. De Liso (a. 1938)

Chiesa parrocchiale di Santa Barbara - Caivano (NA)

**G.** La carità si fa sempre all'interno di relazioni umane: relazioni interpersonali, sociali, politiche, nella storia concreta di un tempo e di uno spazio.

“La carità non è per la Chiesa una specie di attività di assistenza sociale che si potrebbe anche lasciare ad altri, ma appartiene alla sua natura, è espressione irrinunciabile della sua stessa essenza” (*Deus Caritas est* 25). In tal modo la carità narra che “Dio è amore” (1Gv 4,16), e trova in Gesù Cristo la sua pienezza.

#### PRIMA LETTURA

*Rimangono queste tre cose: la fede, la speranza, e la carità.*

*Ma la più grande di tutte è la carità.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

12,31 - 13,13

Fratelli, desiderate intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime.

Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.

E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla.

E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe.

La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino.

Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

Parola di Dio.

**T. Rendiamo grazie a Dio.**

*Breve pausa di silenzio.*

## CANTO AL VANGELO

*Cf. Gv 13, 34*

### **Alleluia, alleluia, alleluia.**

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:  
come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

### **Alleluia, alleluia, alleluia.**

## VANGELO

*Tutto quello che avete fatto a uno solo  
di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.*

**X** Dal Vangelo secondo Matteo

**25, 31-40**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi".

Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me"».

Parola del Signore.

**T. Lode a te o Cristo.**

*La schola e l'assemblea cantano l'Alleluia.*

*Breve pausa di silenzio.*

## LETTURA PATRISTICA

*Adorna il tempio, ma non trascurare i poveri.*

Dalle «Omellerie sul vangelo di Matteo» di san Giovanni Crisostomo, vescovo  
*(Om. 50, 3-4; PG 58, 508-509)*

Vuoi onorare il corpo di Cristo? Non permettere che sia oggetto di disprezzo

nelle sue membra cioè nei poveri, privi di panni per coprirsi. Non onorarlo qui in chiesa con stoffe di seta, mentre fuori lo trascuri quando soffre per il freddo e la nudità. Colui che ha detto: «Questo è il mio corpo», confermando il fatto con la parola, ha detto anche: Mi avete visto affamato e non mi avete dato da mangiare (cfr. Mt 25, 42) [...] Il corpo di Cristo che sta sull'altare non ha bisogno di mantelli, ma di anime pure; mentre quello che sta fuori ha bisogno di molta cura [...] rendigli quell'onore che egli ha comandato, fa' che i poveri beneficino delle tue ricchezze. Dio non ha bisogno di vasi d'oro, ma di anime d'oro. Con questo non intendo certo proibirvi di fare doni alla chiesa. No. Ma vi scongiuro di elargire, con questi e prima di questi, l'elemosina. Dio infatti accetta i doni alla sua casa terrena, ma gradisce molto di più il soccorso dato ai poveri.

Nel primo caso ne ricava vantaggio solo chi offre, nel secondo invece anche chi riceve [...] Che vantaggio può avere Cristo se la mensa del sacrificio è piena di vasi d'oro, mentre poi muore di fame nella persona del povero? Prima sazia l'affamato, e solo in seguito orna l'altare con quello che rimane. Gli offrirai un calice d'oro e non gli darai un bicchiere d'acqua? ... Dimmi: se vedessi uno privo del cibo necessario e, senza curartene, adornassi d'oro solo la sua mensa, credi che ti ringrazierebbe o piuttosto non si infurierebbe contro di te, non si riterrebbe forse di essere beffeggiato e insultato in modo atroce? [...] Nessuno è mai stato condannato per non aver cooperato ad abbellire il tempio, ma chi trascura il povero è destinato alla geenna, al fuoco inestinguibile e al supplizio con i demoni. Perciò mentre adorni l'ambiente del culto, non chiudere il tuo cuore al fratello che soffre. Questi è un tempio vivo più prezioso di quello.

*Breve pausa di silenzio.*

RESPONSORIO

*Cfr. Mt 25, 35. 40; Pro 19, 17*

**S.** Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare,  
ho avuto sete e mi avete dato da bere,  
ero forestiero e mi avete ospitato.

**T. Quello che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli,  
l'avete fatto a me.**

**S.** Chi dona al povero, presta al Signore.

**T. Quello che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli,  
l'avete fatto a me.**

*Omelia*

**Canone:** UBI CHARITAS

Ubi caritas et amor,  
ubi caritas, Deus ibi est. *(3 volte)*



## **PREGHIERA LITANICA**

- V.** Benediciamo Dio Padre onnipotente,  
che nella morte e risurrezione del Figlio,  
per la potenza dello Spirito Santo  
ci ha liberati dal potere delle tenebre  
e ci ha elargito il perdono dei peccati.
- T. Ringraziamo con gioia il Padre,  
che ci ha dato di vivere la sorte dei santi nella luce.**
- L.** Signore Iddio, è scesa su di me una grande miseria.  
Gli affanni mi vogliono soffocare, non so come uscirne.
- T. Tendiamo le mani, mendicanti di te,  
ti prendiamo come si prende la perla d'un amore,  
e tu diventi il tesoro per la gioia del prodigo.**
- L.** C'è buio in me, in te c'è luce;  
sono solo, ma tu non mi abbandoni.
- T. Tendiamo le mani, mendicanti di luce,  
prendiamo te come si prende per la notte una lampada,  
e tu diventi la nube che dissipa il buio.**
- L.** Non ho coraggio ma tu mi sei d'aiuto;  
sono inquieto, ma in te c'è la pace.
- T. Tendiamo le mani, mendicanti di fuoco,  
prendiamo te come si prende per l'inverno una fiamma,  
e tu diventi l'incendio che avvampa la terra.**
- L.** C'è amarezza in me, in te pazienza;  
non capisco le tue vie, ma tu sai qual è la mia strada.
- T. Tendiamo le mani, mendicanti di speranza,  
prendiamo te come si prende per l'estate una fonte,  
e tu diventi il torrente d'una vita eterna.**
- L.** Ti benedico, Signore del cielo e della terra,  
ti benedico per la quiete della notte;  
ti benedico per il nuovo giorno;  
ti benedico, o Padre, per tutto il bene e la fedeltà  
che da sempre mi hai mostrato nella mia vita.
- T. Tendiamo le mani, mendicanti di Dio,**

**prendiamo te, ma tu ora prendi le nostre mani nella tua mano  
e diventiamo gli inviati a chiunque ti cerca.**

**V.** Nel dire Padre nostro, affermiamo di essere figli  
e perché figli siamo anche fratelli.  
Nella gioia della figliolanza e della fraternità  
ci rivolgiamo ora al Padre, datore di ogni dono,  
cantando la preghiera che Gesù Cristo ci ha insegnato.

**T. Padre nostro...**

### **ORAZIONE CONCLUSIVA**

**V.** Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,  
luce del mondo e luce per ogni uomo,  
abbi compassione di noi, che, avanzando in mezzo alle tenebre,  
cerchiamo il tuo splendore.  
Apri i nostri occhi perché possiamo avvicinarci,  
illuminati dalla fede,  
a contemplare il tuo volto  
e a contemplarlo nel volto dei fratelli.  
Fa' che, vivendo come figli della luce,  
risplenda in noi quella bontà,  
fatta di giustizia e di verità,  
che deve farci lavorare giorno e notte  
nella costruzione del tuo regno,  
per il bene e l'edificazione dei fratelli.  
Noi ti imploriamo nel nome di Gesù Cristo,  
tuo Figlio e fratello nostro  
che vive e regna nei secoli dei secoli.

**T. Amen.**



**Cena di Emmaus** (*particolare*)  
Tela di F. De Mura, sec. XVIII  
Seminario Vescovile di Aversa (CE)

## **GESTO: CONSEGNA E CONDIVISIONE DEL PANE**

**V.** Carissimi, in questi anni, in cui stiamo riflettendo sulle Virtù Teologali, siamo stati accompagnati dall'immagine della Cena di Emmaus: Gesù che spezza il pane ai due viandanti. I due di Emmaus, si ritrovarono col pane in mano, mentre egli si rese invisibile ai loro occhi e, con la forza di quel pane, hanno ripreso il cammino ritornando di nuovo a Gerusalemme.

Ora i Diaconi consegneranno a ciascuno di voi, un pane; non destinato a soddisfare la nostra fame, ma ad essere condiviso con qualcuno che questa sera qui non è presente. Questo pane, vuole essere segno della nostra disponibilità a lasciarci educare dalla carità di Cristo, per farci come lui compagni, lungo la strada della vita, di quanti attendono *questo pane*.

*Mentre il Vescovo consegna i pani a un gruppo di fedeli, i Diaconi fanno altrettanto per tutta l'assemblea. Intanto il Coro esegue il*

**Canto:** DIO È CARITÀ

**Rit. Dio è carità, chi vive nell'amore vive in Dio.**

*Dal Salmo 144*

Paziente e misericordioso è il Signore,  
lento all'ira e ricco di grazia.  
Buono è il Signore verso tutti,  
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **Rit.**

Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa  
e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.  
Tu apri la tua mano  
e sazi la fame di ogni vivente. **Rit.**

Giusto è il Signore in tutte le sue vie,  
santo in tutte le sue opere.  
Il Signore è vicino a quanti lo invocano,  
a quanti lo cercano con cuore sincero. **Rit.**

## **BENEDIZIONE**

**V.** Il Signore sia con voi.

**T. E con il tuo spirito.**

**V.** Il Dio dell'amore e della pace sia con voi,  
vi conceda la gioia della condivisione fraterna e dell'attenzione,  
soprattutto verso gli ultimi e i poveri.

**T. Amen.**

V. E la benedizione di Dio onnipotente  
Padre X e Figlio X e Spirito X Santo,  
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

T. Amen.

## CONGEDO

D. Animati dalla carità di Cristo, andate in pace.

T. Rendiamo grazie a Dio.

### *Canto finale:* LODATE DIO

Lodate Dio, schiere beate del cielo.  
Lodate Dio, genti di tutta la terra.  
Cantate a Lui, che l'universo creò,  
somma sapienza e splendore.

Lodate Dio, Padre che dona ogni bene.  
Lodate Dio, ricco di grazia e perdono.  
Cantate a Lui, che tanto gli uomini amò  
da dare l'unico Figlio.

Lodate Dio, uno e trino Signore.  
Lodate Dio, meta e premio dei buoni.  
Cantate a Lui, sorgente d'ogni bontà,  
per tutti i secoli. Amen.



Associazione turistico culturale **In Octabo**  
Aversa, via San Paolo, 27

### **Lettura iconografica della Carità**

L'iconografia tradizionale cristiana prevede che la virtù teologale della carità sia impersonata da una donna vestita di rosso, generalmente velata, circondata da due o più bambini. In alcuni casi il suo capo è sormontato da una fiamma ardente, in altri regge in una mano un cuore fiammeggiante mentre distribuisce del pane ai bambini che le sono intorno. Non mancano, infine, varianti iconografiche che raffigurano la Carità nell'atto di allattare al seno un infante, o più semplicemente sorreggerlo.

La simbologia che pervade queste immagini è manifesta: la donna rappresenta la natura umana che è sposa di Cristo, e il suo capo velato è sinonimo di umiltà (1Cor 11,10); il rosso della veste sta ad indicare il sangue, ossia il sacrificio della vita per il compimento pieno della carità; la fiamma ardente e il cuore fiammeggiante, così come la distribuzione del pane e l'allattamento al seno, simboleggiano l'amore disinteressato verso il prossimo.

La tematica della carità è al centro anche di raffigurazioni in cui non compare una personificazione allegorica, ma Cristo stesso: l'immagine del *Buon Pastore* e gli episodi della *Moltiplicazione dei pani e dei pesci*, dell'*Ultima cena* e della *cena di Emmaus* sono espressioni concrete di carità che Gesù ha lasciato all'umanità come insegnamento perenne.

Nel panorama artistico della Diocesi di Aversa è possibile imbattersi in numerose raffigurazioni che presentano gli elementi iconografici appena descritti. Le opere scelte per questa occasione sono le seguenti:

1. Il gruppo scultoreo della *Carità* (copertina), collocato in una nicchia della facciata della chiesa di San Biagio a Cardito, raffigura una madre pronta a sfamare la sua prole. Il panneggio aguzzo della veste lascia scoperte le spalle e il seno generoso che un bimbo impaziente afferra scalcando. Aggrappato alle sottane della madre, il fratellino attende affamato il suo turno, mentre lei lo rassicura accarezzandogli la testolina ricciuta. La donna è bellissima e i suoi gesti eleganti, ma ha lo sguardo benigno e paziente di chi non si vanta (1Cor 13,4).
2. La *Carità* della chiesa di Sant'Elpidio a Sant'Arpino (p.7), affresco dipinto da Raffaele Iodice nel 1933, è una figura celeste assisa sulle nubi che si appresta ad allattare due putti alati. Il suo capo è coperto ed indossa un voluminoso manto rosso.
3. La *Carità* della chiesa di Santa Barbara a Caivano (p.11), affresco eseguito da Arnaldo de Lisio nel 1938, raffigura una giovane donna seduta con un cuore fiammeggiante nella mano destra e un pezzo di pane nella sinistra. Ai suoi piedi, un bambino dalle vesti lacere implora di essere sfamato.
4. La *Cena di Emmaus* del nostro Seminario (p.17), rappresenta una testimonianza sublime dell'insegnamento di Gesù. L'atto di spezzare il pane e dividerlo con i discepoli dimostra come la carità di Cristo si manifesti attraverso gesti semplici e quotidiani.



